

ZB MED - Informationszentrum Lebenswissenschaften

La necropoli di S. Lucia presso Tolmino

De Marchesetti, Carlo

Trieste, 1886

Titelblatt

urn:nbn:de:hbz:38m:1-57192

LA
NECROPOLI DI S. LUCIA

PRESSO TOLMINO
DEL
D.^R CARLO MARCHESETTI

Scavi del 1884
(con 10 tavole litografiche)



TRIESTE
TIPOGRAFIA DEL LLOYD AUSTRO-UNGARICO
1886.

Carlo Dr. Marchesetti editore.

La fitta nebbia, che avvolgeva il nostro lontanissimo passato, va rapidamente sciogliendosi e dal grembo della terra escono le generazioni obbliate de' nostri proavi, rivelatrici di popoli scomparsi, di riti e costumi ignorati, di civiltà perdute. Le aeree vette de' nostri monti, incoronati da centinaia di vetusti castellieri, s'animano sotto la mano scrutatrice del paleontologo; gli oscuri labirinti delle nostre caverne echeggiano alle urla selvaggie delle fiere, cacciate dall'audace troglodita, che con poche armi di pietra, osa combattere l'impari lotta; l'aspre giogaje alpine e le numerose vallate, che s'aprono ai loro piedi, più non fascia l'orrore di lande inospitali, onde la fantasia de' romani si diletta pingere paurosamente gli estremi confini d'Italia, ma si popolano di genti, cui già brilla vivificante l'astro di civiltà, che li tolse alla nomade vita randaja, educando ne' loro petti l'amore del patrio focolare.

Fin a pochi anni fa era vangelo universalmente accettato, che alle nostre regioni cisalpine, come a tutto il centro d'Europa e fin agli estremi paesi del settentrione, mancasse una civiltà propria, e che i differenti oggetti metallici, sia d'uso giornaliero che d'ornamento, venissero loro arrecati da quell'industre popolo dell'antichità, ch'erano gli etruschi. Dall'Italia media, ove l'arte battea già vigorosamente l'ali, mentre il resto d'Europa, immerso nella barbarie, ignorava ancora l'uso de' metalli, come da un astro di civiltà irradiavano dovunque la coltura ed i suoi prodotti. Tutto ciò che non era romano, si dovea ai commerci ed alle importazioni